

# Indice degli Articoli

<b>Argomento</b>	<b>Pag.</b>	<b>Data</b>	<b>Testata</b>	<b>Autore</b>
<b>AMBIENTE&amp;ECOLOGIA</b>				
	1	2	06/09/2007	
			<b>FORLÌ&amp;FORLÌ</b> SMALTIMENTO RIFIUTI: UN ALTRO SETTEMBRE NERO	
	2	3	07/09/2007	
			<b>IL RESTO DEL CARLINO</b> LAGHI AMMETTE: «EVASIONE FISCALE? A VOLTE È SUCCESSO»	MAURIZIO BURNACCI
	3	4	07/09/2007	
			<b>CORRIERE ROMAGNA</b> RIFIUTOPOLI. LAGHI, IL GIP DEVE DECIDERE	

**AMBIENTE** Nuova puntata di Rifiutopoli. Invariati i protagonisti

# Smaltimento rifiuti: un altro settembre nero

L'operazione "Lucignolo" svela traffici illeciti e reati fiscali



- Ci risiamo. Il 9 settembre di tre anni fa Forlì si svegliò travolta dallo scandalo di

Rifiutopoli, venti arresti e indagini a tutto campo alla ricerca di fanghi inquinanti, tangenti, corrotti e corruttori. Nel calderone c'era anche l'azienda di smaltimento e spurghi Giacomo Laghi & Figli di San Lorenzo in Noceto, tornata oggi alla ribalta per un nuovo caso d'inquinamento ambientale, scoppiato il 28 agosto.

Le accuse sono pesanti: associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti e reati fiscali. Per questo sono finiti in carcere Giacomo Laghi ed i figli Roberto e Raffaele, a

cui si aggiungono due ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari, 134 indagati, 45 aziende coinvolte, sequestri per oltre 4 milioni di euro. Un nuovo terremoto ambientale catalogato dai militari del Nucleo Operativo Ecologico di Bologna e Treviso come "Operazione Lucignolo", da cui gli accusati prendono le distanze dichiarandosi estranei ai fatti. Fatti che, se confermati, risultano pesanti per l'intera comunità: si parla di smaltimento illecito di 500mila tonnellate di rifiuti in diverse aree del

forlivese, per un giro d'affari di 2,5 milioni di euro. I rifiuti, per lo più allo stato liquido o fangoso, venivano raccolti dagli impianti di produzione e confluivano nel sito di stoccaggio provvisorio della ditta "Laghi".

Da qui, dopo aver subito un trattamento fittizio o dopo essere stati miscelati con altri tipi di rifiuti, arrivavano poi in discariche non autorizzate. Gli ingenti guadagni, invece, venivano gestiti con una "contabilità parallela", e confluivano nei conti correnti bancari personali degli indagati.

**PEDOFILIA** I carabinieri arrestano un 35enne

## Violenza su un minore

I Servizi sociali: «Affido fatto secondo le regole»

La cronaca di questi giorni disegna un'immagine della città non certo edificante. C'è chi inquina la terra di tutti per rimpinguare le proprie tasche e chi, nascosto sotto i panni di animatore per bambini, si macchia di un reato gravissimo come la pedofilia. Il 35enne arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri, protagonista di eventi dedicati ai più piccoli, è ora in carcere accusato di violenze su un bimbo di 5 anni, avuto in affido temporaneo dai Servizi sociali del Comune. Allo sdegno generale è seguita quindi la polemica contro l'affidamento sottoscritto da servizio pubblico, che si difende citando norme e regolamenti. «Per gli affidi temporanei -

dicono l'assessore Loretta Bertozzi e il dirigente comunale Rossella Ibba - il percorso prevede la conoscenza delle coppie o singoli attraverso colloqui con operatori sociali esperti. La pedofilia - proseguono - è un crimine con sfaccettature diverse: spesso il pedofilo assume profili di persona con requisiti di affidabilità e competenze accurate». Difficile, dunque, identificarlo in anticipo.

«Il Comune - prosegue l'assessore - cerca di contrastare i fenomeni di maltrattamento sui minori: nel 2006 sono stati 315 i casi in carico ai servizi sociali, di cui 24 per abuso sessuale. Siamo a disposizione per fornire ogni elemento utile alle indagini».

## RIFIUTOPOLI

# Laghi ammette: «Evasione fiscale? A volte è successo»

*Uno dei figli di Giacomo: «Tutti lo fanno»*

di MAURIZIO BURNACCI

**N**ON proprio una «confessione». Ma quasi. Alcune fonti, tra gli investigatori, parlano di «ammissioni». Una marcatura linguistica non soltanto formale. Le «ammissioni» — e non una totale «confessione» — sono quelle di Roberto Laghi, il maggiore dei figli di Giacomo, fondatore e boss indiscusso della «Laghi srl» di San Lorenzo in Noceto, ditta-colosso del settore smaltimento rifiuti.

## CACCIA DI SOLDI S'indaga sui conti correnti di famiglia alla ricerca di possibili fondi neri

**A QUANTO** pare, Roberto Laghi, qualche responsabilità l'avrebbe «ammessa». Soprattutto per quel che riguarda l'aspetto fiscale di questa Rifiutopoli 2, innescata dal blitz dei carabinieri del 29 agosto scorso, sfociato nell'arresto (in carcere) di Giacomo, Roberto e Raffaele Laghi, e l'ordinanza di arresti domiciliari per l'ex amministratore della «Laghi srl», Cesare Dall'Ara, e Vanni Casadei, tecnico del depuratore Hera di Coriano.

«**E' VERO**, non abbiamo registrato proprio tutti i passaggi dello smaltimento dei rifiuti... A volte abbiamo fatto dei lavori senza bolle o fatture... Ma è inevitabile: così fanno tutti... Se noi ci mettessimo a registrare ogni passaggio finiremmo fuori mercato nel giro di un mese... I nostri prezzi lieviterebbero, resteremmo senza lavoro... Non registrare tutto quanto è inevitabile...». Questa la sostanza delle ammissioni di Roberto Laghi. Che due giorni fa, assieme al fratello Raffaele, è tornato in famiglia. Ai domiciliari. Decisione del

giudice per le indagini preliminari Rita Chierici che aveva trovato il parere favorevole del pm Filippo Santangelo. Perché questa doppia indulgenza? Immediata la deduzione: è chiaro che nei loro interrogatori di garanzia di fronte al fuoco di fila delle domande di Chierici e Santangelo i fratelli Laghi qualcosa hanno «ammesso». E tra queste «ammissioni» c'è soprattutto quella di Roberto, che dopo il boss Giacomo è il vero demiurgo dell'azienda di San Lorenzo in Noceto. Agli inquirenti resta ora il compito di

verificare a quanto ammonta l'eventuale evasione fiscale della ditta, strettamente collegata ai presunti scarichi abusivi (in fiumi, torrenti, campi e pozzi) contestati dai carabinieri. Stando alle prime risultanze investigative, si parla di circa 2 milioni di euro. Ma altre sorprese potrebbero arrivare dalla definitiva visione del flusso dei conti correnti di tutti i componenti della famiglia Laghi. Anche perché un altro dubbio martella la mente degli investigatori: se ci sono da qualche parte dei presunti fondi neri, a che cosa e soprattutto per chi servono? Forse a ungere qualcuno? Si attendono sviluppi.

**IERI** intanto in tribunale il medico legale Aurelio Caminiti ha esposto al giudice Chierici i risultati della perizia sulla salute di Giacomo Laghi. Sofferente di diabete, l'uomo ha chiesto i domiciliari. Il giudice deciderà forse oggi. Prima sentirà il parere (non vincolante) del pm Santangelo. Che potrebbe, stavolta, non essere favorevole: Giacomo, all'interrogatorio, ha fatto scena muta.

## L'INCHIESTA

### IL BLITZ

Il 29 agosto finiscono in manette 5 persone. In cella Giacomo, Roberto e Raffaele Laghi

### L'ACCUSA

Tra le accuse, smaltimento illecito di rifiuti ed evasione fiscale. Si ipotizzano 2 milioni di euro di fondi neri

### LA RICHIESTA

Il padre Giacomo ha chiesto di uscire in quanto malato di diabete: il giudice deciderà probabilmente oggi



**L'ACCUSATORE**  
Il pm Filippo Santangelo

## Rifiutopoli. Udienza per la scarcerazione del 69enne Giacomo Laghi, il gip deve decidere

### *Discusse le condizioni di salute, sentito il pm*

**FORLÌ.** Nessuna decisione per ora è scaturita dalla camera di consiglio di ieri a palazzo di giustizia dove alle 17.30 era fissata l'esposizione dell'esito della perizia sulla salute di **Giacomo Laghi**. Il 69enne di San Lorenzo in Noceto è in carcere da dieci giorni. Capostipite di una famiglia di imprenditori del settore ambientale è accusato in concorso con i figli **Roberto** e **Raffaele** di associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, fino all'evasione fiscale e all'appropriazione indebita. Il giudice **Rita Chierici** dopo aver ascoltato le valutazioni del dottor **Aurelio Caminiti** incaricato della perizia, si è riservata di decidere. Oggi sentirà il parere del pubblico mini-

stero **Filippo Santangelo**, che però non è vincolante. Gli avvocati difensori di Giacomo Laghi, **Filippo Poggi** e **Filippo Sgubbi**, avevano sollevato il problema dell'incompatibilità della detenzione in carcere con la salute del proprio assistito che soffre di alcune patologie che ieri sono state al centro della discussione. I due figli che devono rispondere delle stesse accuse sono stati scarcerati e ora si trovano agli arresti domiciliari. Era stato lo stesso gip Rita Chierici ad allentare la misura restrittiva. Roberto Laghi avrebbe ammesso alcuni illeciti contestati dai magistrati rispondendo che se non avesse lavorato in quel sistema, l'azienda sarebbe stata fuori mercato perché tutti fanno così.

## Cinque cani morti in pochi giorni

### **Disposte analisi**

**FORLÌ.** Una sindrome emorragica sulla cui origine non è stata ancora fatta completamente chiarezza avrebbe causato la morte di 5 cani ospiti del canile comprensoriale durante la settimana di ferragosto. Ne ha dato comunicazione ieri in commissione consiliare l'assessore comunale con delega al benessere animale, **Sandra Morelli** che ha anche riferito il decesso - nello stesso periodo - di altri 6 canini, 4 dei quali in stato terminale, e 2 per una torsione gastrica. «Dai primi esami forniti sia dall'istituto zoo-profilattico che dai laboratori dell'Università di Pisa - ha rivelato la Morelli - non sono emerse tracce di sostanze pericolose o malattie infettive. Per fugare comunque ogni perplessità, abbiamo predisposto nuova analisi».